

Roberto Monteforte

LA MALATTIA di Giovanni Paolo II

È l'effetto dell'influenza che ha colpito il Pontefice domenica pomeriggio
Il portavoce: non è in rianimazione

Il ricovero è motivato dalle difficoltà respiratorie dovute al catarro
Annullati tutti gli impegni
Decine di giornalisti al Policlinico

ma a riceverlo sarà il cardinale segretario di Stato, Angelo Sodano. Domenica il Papa avrebbe dovuto recitare l'Angelus e lunedì, con l'udienza per la presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, riprendere del tutto la sua normale attività. Martedì 8 febbraio, invece, in calendario ci sarebbe dovuto essere un incontro particolarmente importante, quello con il nuovo segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice, che nel corso del suo prossimo viaggio in Europa, ha annunciato una sua visita in Vaticano per incontrare Giovanni Paolo II.

CITTÀ DEL VATICANO «Laringo-tracheite acuta come evoluzione della sindrome influenzale». Questa è la motivazione del ricovero precauzionale di Giovanni Paolo II al Policlinico Gemelli fornita dal portavoce della Sala stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls. Ieri sera, intorno alle 22.30 il Papa è stato portato dal Vaticano direttamente al Pronto Soccorso dove i sanitari ne hanno disposto il ricovero urgente. Subito dopo è stato trasferito nel suo appartamento. In nottata, a quanto si apprende, è stato sottoposto ad accertamenti diagnostici tra i quali radiografie. Tornano così ad accendersi le luci dell'appartamento al decimo piano dell'ospedale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

È stato l'evoluzione dello stato influenzale che ha colpito il Papa già domenica scorsa per la quale è costretto a cancellare gli impegni in programma in questi giorni. «Posso confermare il ricovero» aveva detto in serata Padre Ciro Benedettini vice portavoce del Vaticano. Una nota sulle condizioni del Pontefice sarà resa pubblica a breve. Poi le parole del portavoce del pontefice, Joaquín Navarro Valls affidate ai microfoni di Radio Vaticana. Si minimizza. «Come tanti altri italiani il Papa è stato colpito dall'influenza». «Non è in rianimazione» Navarro ha aggiunto.

Un ricovero che però è parso inatteso. Nel pomeriggio le agenzie battevano notizie rassicuranti. Ipotizzavano una ripresa della normale attività già per sabato pomeriggio, quando è in programma la festa della Madonna della fiducia, con il seminario romano maggiore, in San Pietro. Un appuntamento, quello con i seminaristi romani, al quale, si sa che Giovanni Paolo II tiene in modo particolare, tanto da non averlo mai saltato nel corso del pontificato. Fonti vaticane parlavano di «normale decorso influenzale». Giovanni Paolo II era febbrile. Il problema restava la tosse e questo consigliava i medici alla normale cautela che si ha con pazienti della sua età. Era scontato l'annullamento dell'udienza generale di questa mattina e la messa per i religiosi in programma nel pomeriggio. L'agenda del pontefice non comprendeva appuntamenti di particolare rilevanza da annullare o spostare. Quello più significativo è l'udienza col presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell, che era prevista per venerdì mattina. Borrell andrà comunque in Vaticano,

Il Papa ricoverato al Gemelli

Navarro Valls: «Misura precauzionale per una laringo-tracheite acuta»



Foto di Giuseppe Giglia / Ansa

precedente dichiarazione Navarro Valls aveva ipotizzato un rinvio a «corta scadenza» degli impegni di Giovanni Paolo II. Parlando alla Radio Vaticana Navarro aveva confermato un cambio di programma del Papa. «Il Santo Padre - aveva detto il portavoce vaticano - ha una sindrome influenzale, caratterizzata da quei sintomi così ben noti a tanti milioni di italiani in questa stagione. Di conseguenza, sono stati rinviati gli appuntamenti in programma per i prossimi giorni». «Non posso adesso, naturalmente, prevedere se si tratterà di un giorno o di tre giorni. Logicamente - ha aggiunto sarà un rinvio temporale a corta scadenza». Navarro aveva aggiunto che Giovanni Paolo II sente la vicinanza dei fedeli, preoccupati per la sua salute: «Come sempre il Santo Padre è grato alle preghiere dei fedeli e di tutti coloro che gli vogliono bene. Penso che questa vicinanza abbia per lui un grande valore».

Quello che preoccupa è la tosse legata al catarro. E questo per l'anziano pontefice è un rischio serio perché limita le sue capacità respiratorie che per chi come lui soffre del morbo di Parkinson sono già difficili. L'enfisema, infatti, è una «complicanza» abbastanza frequente di questa malattia e il pontefice ha mostrato difficoltà.

Gli uomini dell'Ispettorato della polizia di Stato presso la Santa Sede sorvegliano l'appartamento occupato da Giovanni Paolo II al Policlinico Gemelli. I giornalisti vengono tenuti all'esterno dell'ospedale romano.

Sono già decine le televisioni di tutto il mondo davanti all'ingresso del Policlinico Gemelli. Gli sguardi e gli obiettivi sono fissi alle finestre dell'appartamento del decimo piano dove il Papa è tornato per la sesta volta. Sul piazzale antistante il policlinico si stanno concentrando anche i camion delle televisioni, con le loro parabole sui tetti.

«Basta con la spada di Damocle sul numero degli insegnanti»

I sindacati alla Moratti: «La Finanziaria non può strangolare la scuola: le classi scoppiano, didattica a rischio»

Roberto Monteforte

integrazione

«Scuole» islamiche: la Moratti dice no e le comunità a Milano fanno da sole

Luigina Venturelli

MILANO In Italia sono ancora un miraggio le scuole per gli studenti arabi che siano riconosciute o parificate dallo Stato. Così le comunità immigrate fanno da sé: nella provincia di Milano sono circa una decina i centri culturali islamici che organizzano forme varie di educazione scolastica, generalmente classificabili come

«scuole familiari». I genitori informano gli istituti pubblici di voler provvedere personalmente all'istruzione dei loro figli, gli studenti frequentano i corsi tenuti dalla comunità d'origine e poi - per le medie superiori - sostengono ogni anno l'esame finale come privatisti, a volte supportati nell'apprendimento da volontari italiani.

È il quadro sconcertante che emerge da un'indagine del Cisem per il 2004: i tempi dell'intercultura hanno ancora da venire.

La scuola più importante è quella di via Quaranta a Milano, dove studiano circa cinquanta alunni di nazionalità egiziana. Il progetto, avanzato la scorsa estate, di creare per loro un'apposita sezione nel liceo pubblico Agnesi è fallito davanti al veto del ministro Moratti: ora molti dei venti ragazzi che vi dovevano partecipare sono tornati in Egitto per proseguire gli studi, otto si presenteranno agli esami da privatisti, solo uno si è iscritto al liceo statale.

Un caso a parte è quello costituito dalla scuola libica di Vimodrone e da quella iraniana di Milano: entrambe sono riservate ai figli dei funzionari consolari o, per l'istituto di Vimodrone, dei dipendenti della compagnia petrolifera Tamoil. Conferiscono titoli di studio del Paese di origine e raccolgono un numero molto esiguo di alunni.

re alle famiglie le necessarie garanzie «in termini di offerta formativa».

Gli effetti del blocco delle assunzioni per Cgil, Cisl e Uil scuola sono già evidenti. «In numerose Regioni - denunciano - conduce addirittura a un sensibile aumento del rapporto medio alunni/posti». Un danno per la scuola pubblica e per i suoi utenti. E rilancia. Chiedono al Ministero di «individuare risorse per garantire organici adeguati» necessari per far fronte a quelle situazioni dove, proprio per l'esiguità delle dotazioni attribuite in passato, vi sono «classi sovraffollate, alterazioni di modelli didattici e organizzativi consolidati, a partire dal tempo pieno e prolungato, con gravi lesioni dei diritti all'utenza». Il documento sindacale entra nel merito. Mette in risalto le contraddizioni della Moratti che per la scuola dell'infanzia pone in astratto l'«obiett-

vo della generalizzazione del servizio, la riduzione delle liste d'attesa e l'attivazione degli anticipi». Solo parole, se poi «non assicura garanzie sulle risorse da destinare a quest'ordine di scuola». Stesso discorso per le scuole primarie, dove a causa delle carenze di organico sono stati «alterati modelli didattici e organizzativi del tempo pieno». È a rischio anche il «tempo prolungato» nella secondaria di primo grado dove, si aggiunge una «situazione di provvisorietà delle discipline, negando addirittura la regolare costituzione dell'organico di diritto per la II lingua comunitaria, disciplina regolarmente prevista nell'orario obbligatorio». Sono necessari più docenti e più personale Ata anche nella secondaria di secondo grado «per consentire l'attuazione della prevista interazione tra scuola e centri Formazione Professionale».

ROMA La Finanziaria 2005 non può comprimere le effettive esigenze della scuola italiana, per questo non è accettabile come «vincolo insormontabile» quel tetto al personale a docenti e personale ausiliario fissato dalla legge. Per questo devono essere garantiti «tutti i posti che sono necessari per garantire l'effettivo funzionamento del sistema scolastico». E quanto scrivono al ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti i segretari generali di Flc-Cgil, Cisl scuola e Uil scuola in un documento «unitario» dedicato proprio alla definizione degli organici del personale scolastico. Il contenzioso tra sindacati della scuola e ministro, così, si arricchisce di un altro capitolo. I rappresentanti dei lavoratori della scuola lo avevano già rilevato, ma ora lo pongono con decisione sul tavolo della trattativa. È inaccettabile quel «vincolo a non superare la consistenza numerica della dotazione del personale docente in organico di diritto per l'anno 2004/2005, prevista nella Finanziaria 2005». Spiegano le ragioni di questa posizione. Intanto perché quel vincolo «costituisce una inaccettabile penalizzazione per la scuola», perché «non dà risposte sufficienti alle esigenze rappresentate da diverse realtà» che poi le autorità scolastiche riconoscono, si rileva, «attraverso l'autorizzazione di ulteriori posti sia in organico di diritto che, soprattutto, in organico di fatto». I sindacati criticano questa «sempre più accentuata diversificazione tra organico previsionale e dotazioni attribuite» nei fatti. Produce «conseguenze assolutamente negative» perché crea incertezza sulle risorse professionali, sulla stabilità e sulla continuità didattica: «definite tutte «condizioni assolutamente necessarie per le esigenze di progettazione e programmazione proprie della scuola dell'autonomia». Questa situazione impedirebbe di forn-

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia Internet	131 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
CATANZARO , c.so Sicilia 37/43, Tel. 0961.724090-725129	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
COSENZA , via Montescato 39, Tel. 0984.72527	SANREMO , via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
CUNE , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il presidente, il direttore e i compagni della Fondazione Istituto Gramsci partecipano commossi al dolore dei familiari, degli amici e degli allievi per la scomparsa dell'indimenticabile maestro

FRANCO MANNINO

La famiglia Turrini ricorda

PIETRO GIOVANNI ENRICO

Tre fratelli che hanno speso la loro vita negli ideali di bontà giustizia ed eguaglianza. Sentiamo la mancanza del loro affetto e dei loro valori.

Bologna, 2 febbraio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258